

Foto di Shawn Thew



Pioggia di critiche sul presidente Barack Obama dopo la marcia indietro sulle foto delle torture

→ **Delusione** Le organizzazioni per i diritti umani: così si comporta come Bush

→ **Nuova grana** Usare o meno i tribunali speciali militari creati dal suo predecessore

Torture, Obama nella bufera Cheney esulta: censura giusta

Contrordine: le foto delle torture Cia, raccontate in anticipo da l'Unità. non saranno rese pubbliche: Obama fa marcia indietro. Critiche le organizzazioni per i diritti umani: il presidente sbaglia. Grave arretramento.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Bufera su Barack Obama per i segreti di Stato. Dopo avere promesso la massima trasparenza, sia in campagna elettorale che al suo arrivo alla Casa Bianca, il presidente Usa ha dovuto prendere nelle ultime settimane una serie di decisio-

ni che hanno messo in discussione il suo precedente impegno e provocato alcune imbarazzanti inversioni di rotta.

I REPUBBLICANI

A esultare sono i repubblicani e in particolare l'ex vicepresidente Dick Cheney che nelle ultime settimane aveva più volte ammonito Obama: le promesse iniziali di trasparenza potevano mettere a repentaglio la sicurezza degli Stati Uniti. La decisione di Obama di rimangiarsi il suo assenso alla pubblicazione delle foto delle sevizie inflitte dai militari americani ai detenuti nelle carceri in Iraq e Afghanistan «per motivi di

sicurezza» - esattamente la tesi di Cheney - ha fatto cadere le braccia alle organizzazioni che si battono per la difesa dei diritti umani. Esultante invece Liz Cheney, figlia dell'ex vicepresidente. «Ve l'avevamo detto che certe decisioni possono essere prese solo dopo una analisi approfondita e, possibilmente, un dibattito pubblico», ha detto. Una patata altrettanto bollente si sta rivelando per Obama la decisione se usare o meno i tribunali speciali militari creati dalla amministrazione Bush per processare i detenuti di Guantanamo. Dopo averli criticati da candidato, e dopo avere ordinato al suo arrivo alla Casa Bianca la

chiusura della prigione di Guantanamo «entro un anno», Obama ha scoperto che per risolvere il complesso problema di cosa fare dei sospetti terroristi detenuti nella base militare Usa a Cuba i tribunali speciali sono forse il male minore. Gran parte delle prove raccolte contro i detenuti sono frutto infatti di interrogatori da parte dei militari Usa che non potrebbero essere usate in tribunali normali, vincolati a tutelare anche i diritti dell'imputato. Anche la decisione più trasparente presa finora da Obama, quella di rendere pubblici i memorandum dei legali della amministrazione Bush che autorizzavano di fatto la tor-